

ADORAZIONE EUCARISTICA

In cammino con Luca ...

per divenire discepoli di Gesù e missionari dell'amore di Dio

Dicembre 2019



Signore Gesù,
con Te
vogliamo portare tutti gli
uomini alla vita

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che sono convenuti nella nostra Chiesa stasera, come anche a tutti coloro che sono a noi spiritualmente uniti tramite la nostra web-radio, la diretta Facebook e Radio Mater, per vivere questa ora di adorazione a Gesù Eucaristia. Continuiamo il cammino tra le pagine del vangelo di Luca; quella di stasera è la 13° tappa del percorso. Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Accompagniamo l'esposizione del SS. Sacramento con il canto.

Canto: n° 36

Guida: Facciamo la nostra professione di fede nella Presenza reale di Gesù nel SS. Sacramento, recitando insieme la preghiera di inizio adorazione del nostro Ordine.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,
io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,
Sacramento permanente della Tua Chiesa,
Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio
e ci è dato il pegno della gloria futura.
Ti adoro profondamente
e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.
Assieme a Te e in unione con la Chiesa,
intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,
per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini
nella creazione e nel mistero pasquale.
Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini

per i quali ti offrì sulla croce al Padre
riconciliando l'umanità a Lui.

Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.

Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita
e diventino un solo popolo,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Abbiamo da pochi giorni iniziato il tempo liturgico dell'Avvento e domenica celebreremo la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. Siamo da subito posti in una condizione di forte attesa, attesa di Gesù, della sua Parola, della Sua Persona. Ma perché ci sia in noi accoglienza è necessario che ci sia uno spazio vuoto. In un tempo di silenzio, cerchiamo di crearlo ora dentro di noi.

1° lettore: *(con sottofondo d'organo)*

Santa Maria, donna del silenzio,
riportaci alle sorgenti della pace.

Liberaci dall'assedio delle parole.

Da quelle nostre, prima di tutto.

Ma anche da quelle degli altri.

Figli del rumore,

noi pensiamo di mascherare l'insicurezza che ci tormenta

affidandoci al vaniloquio del nostro interminabile dire:

facci comprendere che, solo quando avremo taciuto noi, Dio potrà parlare.

Coinquilini del chiasso,

ci siamo persuasi di poter esorcizzare la paura alzando il volume dei nostri transistor:

facci capire che Dio si comunica all'uomo solo sulle sabbie del deserto,

e che la sua voce non ha nulla da spartire con i decibel dei nostri baccani.

Spiegaci il senso profondo di quel brano della Sapienza, che un tempo si leggeva a Natale
facendoci trasalire di meraviglia:

«Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose,

e la notte era a metà del suo corso,

la tua Parola onnipotente dal cielo,

dal tuo trono regale, scese sulla terra...».

Santa Maria, donna del silenzio, ammettici alla tua scuola.

Rendici operatori di quell'ecologia acustica,

che ci restituisca il gusto della contemplazione pur nel vortice della metropoli.

Persuadici che solo nel silenzio maturano le cose grandi della vita...

(don Tonino Bello)

Guida: Ascoltiamo ora il passo del vangelo di Luca, Parola attraverso la quale stasera Gesù ci raggiunge.

2° Lettore: dal vangelo di Luca (4,42-5,11)

Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e volevano trattenerlo perché non se ne andasse via da loro. Egli però disse: «Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea. Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le

reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

3° lettore: Nel brano che abbiamo letto notiamo come le folle cercano a lungo Gesù con l'obiettivo di trattenerlo, con una richiesta aperta ed esplicita. Gesù però, in maniera altrettanto esplicita, risponde affermando che la sua missione non può restringersi a un solo luogo. Sempre in questo capitolo 4, al versetto 18 che abbiamo incontrato il mese scorso, si parlava dell'annuncio della "buona notizia". Tale buona notizia coincide con il Regno di Dio e consiste nella signoria da parte di Dio che porta giustizia e salvezza agli uomini e di cui le guarigioni sono segno; essa però ha carattere universale, la salvezza è per tutti. Questa è una necessità intrinseca al disegno di Dio, come indica anche l'utilizzo del verbo greco δεῖ, cioè "bisogna". L'orizzonte missionario concreto viene dilatato, ampliato: ha i confini del mondo stesso e chiede di raggiungere ogni persona nella sua concretezza.

Guida: Questo richiamo è particolarmente in sintonia con il tempo liturgico che stiamo vivendo. Gesù nasce, viene tra noi, noi uomini tutti e tutti desidera raggiungere, magari anche attraverso di noi. Ma anche in noi è sempre in agguato la tentazione di monopolizzare la Sua Presenza, di rinchiuderlo nei nostri angusti confini, di ridurlo alla nostra infima misura. Chiediamo allo Spirito Santo di adombrarci, come ha fatto con Maria, perché anche noi possiamo essere grembo che accoglie Gesù per poi donarlo a tutti.

Silenzio (5')

Guida: Recitiamo ora a cori alterni questa preghiera, forse di un antico autore fiammingo del XIV secolo, che bene esprime in cosa consiste la nostra vocazione missionaria. Il 1° coro le monache.

Insieme: Cristo non ha mani
ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.

Cristo non ha piedi
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.

Cristo non ha labbra
ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.

Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

Canto: n° 37

Preghiamo insieme: Signore Gesù, con Te vogliamo portare tutti gli uomini alla vita... Vogliamo accoglierti, vogliamo accogliere il Tuo Amore per donare il Tuo Amore. Vogliamo divenire le Tue

mani, i tuoi piedi e le Tue Labbra. Vogliamo essere coloro che donano la propria vita per essere missionari dell'Amore di Dio.

4° lettore: Il racconto della pesca abbondante combina insieme due episodi famosi: quello della pesca miracolosa narrato da Giovanni (21,1-11) e quello della chiamata dei primi due discepoli, presente sia in Matteo (4,18-22) sia in Marco (1,16-20). La peculiarità lucana, che emerge proprio dall'intreccio dei due episodi, è quella di coniugare in maniera indissolubile vocazione e missione. Ancora, come nel racconto della creazione di Genesi, la parola realizza quanto dice: è dunque parola autorevole.

La narrazione risulta così concatenata: l'insegnamento alle folle (vv. 1-3), la pesca miracolosa (vv. 4-7), il dialogo con Simone (vv. 8-11). La costruzione del racconto è concentrica: all'inizio Gesù è impegnato nella sua missione, alla fine coinvolge i discepoli nella sua stessa missione, in mezzo il miracolo, che dà la chiave di lettura del compito affidato ai discepoli.

La chiamata di Pietro è giocata sul simbolo della pesca: da pescatore a "pescatore di uomini". Il verbo greco utilizzato indica che si tratta di catturare qualcosa di vivo, non di morto. Essendo la chiamata di Pietro paradigmatica, si comprende come essa vada estesa a tutta la comunità cristiana: portare cioè tutti gli uomini alla vita.

Come in tutti i racconti di vocazione poi, anche Pietro lascia subito tutto per seguire Gesù. Questo miracolo è ancora più grande di quello della pesca: la prima vita a cambiare cioè è quella di chi viene chiamato.

L'immediatezza della sequela infine dice come la proclamazione del Regno di Dio non ammette rinvii: è qualcosa di più che urgente.

Guida: Gesù non chiama Pietro perché perfetto e Pietro lo sa bene. Ne è talmente consapevole che non dice "ho peccato", ma "sono peccatore". Ciò significa che Pietro non si pone a un livello morale, riconoscendo i peccati commessi, ma teologico: riconosce cioè l'indegnità dell'uomo di fronte alla manifestazione del mistero di Dio. Essere indegni non pregiudica la volontà gratuita di Dio: ci dona la Vita e vuole che tale Vita raggiunga ogni uomo anche attraverso di noi.

Essere missionari è affidato alla nostra sovrana libertà: nemmeno ciò che più di ogni altra cosa ci costituisce, cioè il nostro limite, è per Dio ostacolo. Come per Maria, il "sì" dipende solo da noi.

Silenzio (5')

Guida: Gesù ci manda in missione, ma non soli. Egli è sempre con noi, al nostro fianco, guida, maestro e protezione sicura. Cantiamo a cori alterni il salmo 120. Il 1° coro le monache.

Alzo gli occhi verso i monti: *

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà *
non prenderà sonno il custode d'Israele

Il Signore è il tuo custode, +
il Signore è come ombra che ti copre *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

Gloria al Padre...

Come era...

Preghiamo insieme: Ti Rendiamo Grazie Signore per averci tolto ogni dubbio per Rispondere prontamente alla Tua Chiamata alla Missione. Come Pietro ci riconosciamo “peccatori”, non degni di quanto ci chiedi, ma Riponiamo in Te i nostri Limiti e Ti Rispondiamo “Sì!” Vogliamo Essere come Tu Vuoi per Donare ciò che ci Darai di Vivere. Abbiamo solo bisogno di Te, della Tua Grazia che mai ci farai mancare. Con Tutto il cuore, la mente, ciò che siamo, non siamo, saremo in Te... Eccomi, eccoci Signore Gesù, con te vogliamo portare tutti gli uomini alla vita!

Canto: n° 38

Guida: Proseguiamo, come abbiamo già annunciato, per tutto il ciclo di adorazioni di quest’anno, la della preghiera scritta per il mese missionario dello scorso ottobre, perché il nostro essere battezzati e inviati è mandato urgente di ogni giorno, dentro nostra la quotidianità.

Insieme: Padre nostro, il Tuo Figlio Unigenito Gesù Cristo risorto dai morti affidò ai Suoi discepoli il mandato di «andare e fare discepoli tutti i popoli»; Tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo siamo resi partecipi della missione della Chiesa.

Per i doni del Tuo Santo Spirito, concedi a noi la grazia di essere testimoni del Vangelo, coraggiosi e zelanti, affinché la missione affidata alla Chiesa, ancora lontana dall’essere realizzata, possa trovare nuove ed efficaci espressioni che portino vita e luce al mondo.

Aiutaci a far sì che tutti i popoli possano incontrarsi con l’amore salvifico e la misericordia di Gesù Cristo, Lui che è Dio, e vive e regna con Te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

5° lettore: Da mesi stiamo pregano per i nostri Monasteri in terra d’Africa. E’ stata richiesta la nostra presenza anche in Tanzania. Una nostra comunità ha accolto questa domanda. Invochiamo lo Spirito Santo su questa comunità, perché possa fare i passi giusti per servire questo progetto di Dio.

Canto: n° 25

Silenzio (5’)

Guida: Ringraziamo Gesù per questo prezioso tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Cantiamo ora insieme “*Tantum ergo*” e poi riponiamo l’Eucaristia nel tabernacolo.

Canto: n° 13

Sottofondo musicale

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Tutti: Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Guida: Ci ritroviamo nel mese di gennaio 2020, il giorno 2, sempre al medesimo orario, per continuare a camminare guidati dall'evangelista Luca. Come sempre, per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata.
Terminiamo con il canto.

Canto: n° 39

*Adorazione redatta da:
Adiatrici Perpetue del SS. Sacramento
&
Adoratori Laici dell'Eucaristia - Rete di Luce Monza*